



# il giornale dello Spinone

N° 98 - Luglio 2015

## *EXPO MONDIALE* IL RING DEGLI SPINONI

di Luca Massimino

*Il commento dell'Esperto che ha giudicato la Mondiale degli Spinoni a Milano.*



È stata la mia terza mondiale: due volte da espositore nel 1980 e nel 2000 e la prima da giudice.

Al momento dell'assegnazione dell'incarico, grande è stata l'emozione per la responsabilità mista ad orgoglio.

Nanni Moretti nel suo film "Ecce Bombo" fa dire al protagonista: "mi si nota di più se ci sono o se non ci sono?" ed è il quesito che introduce la problematica della partecipazione numerica della nostra razza alla Mondiale.

Alla scorsa edizione in Finlandia c'erano 26 Spinoni a catalogo, 4 dei quali provenienti dall'Italia.

Questa volta nella patria della razza, c'erano 45 soggetti, di cui 26 italiani. Cioè suppongo come i Segugi dell'Appennino.

È vero che in Italia il numero di Spinoni normalmente partecipanti alle Esposizioni nazionali ed Internazionali è molto basso ... e ciò vale anche nei nostri Raduni (con l'unica eccezione di Castrocaro, forse in virtù della cadenza triennale e dell'iscrizione gratuita): però una "mondiale" organizzata dopo 15 anni in casa nostra meritava molto di più!. Prova ne sia che il totale dei cani iscritti è stato di 26.000 (e se siete bravi a far di conto, troverete che gli Spinoni sono stati lo 0,17%, cioè ancor molto meno dell'incidenza della razza sul totale della popolazione italiana dei

cani puri).

Ho visto l'Expo per due giorni, soffermandomi a bordo di ring affollati di espositori e di appassionati; invece attorno al nostro ring c'era il deserto! Come dire che espositori sono arrivati dalla Russia o dalla Svezia, mentre erano assenti – anche solo come spettatori – "presunti appassionati" per i quali Milano è ad un'ora di macchina.

Dal punto di vista zootecnico, è problematico esprimere un significativo giudizio della razza su un numero così limitato di soggetti; ciò malgrado, prescindendo dalla qualità degli Spinoni presentati, voglio ringraziare chi ha partecipato. Ciò premesso, pretendere uniformità morfologica per Spinoni provenienti da Paesi diversi – e con origini così varie – è un'utopia: eppure quelli russi sembravano fatti con lo stampo.

Oggi Internet consente di vivere una virtuale cinofilia parallela restando comodamente seduti davanti al proprio computer. Ma fare cinofilia significa ben altro ed allevare implica una partecipazione attiva, per la quale – fra l'altro – sarebbe utile sapere dove finiscono i 500 cuccioli che nascono ogni anno in Italia. In questo contesto, la disaffezione per il mondo delle Esposizioni rappresenta un pericolo, in quanto la morfologia è un elemento fondamentale quanto le doti venatorie, perché

non si può pretendere di selezionare senza conoscere e valorizzare il "tipo". E deve parimenti essere per tutti chiaro che nelle Esposizioni le classifiche e le qualifiche devono scaturire unicamente dalla valutazione della morfologia e della psiche: nessun'altra influenza è tollerata.

Entrando nei dettagli, ho rilevato un migliore livello qualitativo nei bianco-arancio.

Difficoltà di giudizio si sono presentate solo in due situazioni, cioè per i Veterani maschi roano-marrone e per l'assegnazione del CACIB alle femmine.

Ho riscontrato un miglioramento della qualità di pelo e pelle, mentre permangono le insufficienze del rapporto cranio/muso e del movimento nel ring. Anche la presentazione è ancora poco curata, come se – invece che nel ring della Mondiale – si fosse sull'aia di una cascina.

In conclusione ripeto: per gli Spinoni è stata un'occasione sprecata né valgono le giustificazioni sentite qua e là sul costo delle iscrizioni e sui giorni feriali, giustificazioni che evidentemente non contavano per i 170 Weimaraner o per i 120 Setter irlandesi.

Mi auguro che il Direttivo del CISp recentemente eletto sappia analizzare quanto è accaduto e attuare provvedimenti atti ad incrementare qualità e quantità.